

Il Comune non risponde e il geometra si incatena

Simaxis, dopo qualche giorno Tino Pes ha ripreso la sua protesta in Municipio. Ancora un nulla di fatto sulla variante che blocca una serie di lavori e di imprese

▶ SIMAXIS

La risposta è stata un silenzio che ha fatto ancora una volta tantissimo rumore. Così, dopo aver atteso qualche giorno, il geometra Tino Pes ha ripreso la sua clamorosa protesta. «Tre imprese nazionali, una è l'Eurospin, sono pronte ad investire parecchi milioni di euro per insediarsi nella zona artigianale del paese. Ora, per i ritardi del Comune, minacciano di andarsene, le parole sono proprio quelle del geometra di 64 anni di Simaxis che ieri mattina si è nuovamente incatenato davanti all'ingresso del Municipio.

Stavolta la sua protesta sembra destinata a durare ben più a lungo rispetto a quanto era accaduto nelle scorse settimane, quando una mediazione con il sindaco e l'amministrazione, l'aveva convinto a desistere. Tino Pes ha annunciato che non se ne andrà finché il consiglio comunale non darà una risposta alla richiesta di variante urbanistica per l'area sulla quale dovrebbero insediarsi le tre aziende.

L'area appartiene alla società a responsabilità limitata Sviluppo industriale, della quale Tino Pes è socio assieme agli imprenditori Luciano Sgarbosa di Arborea, Giovanni Matteo Corrias di Bonarcado e Paolo Corriga di Simaxis. La società ha già speso due milioni di euro per le opere di urbanizzazione dell'area, ma ora per completare l'intervento e arrivare alla firma del contratto i soci hanno bisogno del via libera del consiglio comunale che deve approvare la variante urbanistica richiesta. Senza questo passaggio obbligatorio in aula e senza il voto favorevole non si potranno fare passi avanti.

«Mentre maggioranza e opposizione litigano perché sono in campagna elettorale, il paese rischia di perdere un'importante occasione di sviluppo e di occupazione», ha detto il geometra avviando nuovamente la protesta. Assieme a una cartella con tutta la documentazione relativa alla sua richiesta, Tino Pes ha portato di fronte al municipio anche una scatola di

cartone, dove sta raccogliendo i curriculum dei disoccupati del paese che, con l'insediamento delle tre nuove imprese, avrebbero qualche occasione in più di trovare un lavoro.

Una dozzina di giorni fa aveva portato con sé una sedia da giardino, un paio di faldoni sotto il braccio, due pannelli su cui aveva scritto un riassunto della storia sua e di questa vicenda e una catena lunga alcuni metri che aveva legato a un condizionatore e attorno al petto. Aveva promesso di rimanere incatenato e di praticare lo sciopero della fame e della sete sino a che non avrebbe ottenuto risposte dall'amministrazione comunale sul terreno lungo la strada 388. Il sindaco Giacomo Obinu aveva immediatamente convocato il Consiglio, ma l'argomento ancora non è stato affrontato. È stata la scintilla che ha convinto il geometra a riprendere la protesta.



Alcuni compaesani parlano con Tino Pes durante la protesta

Sicurezza sulla Sp44, l'ex assessore Pia attacca Torrente

▶ MOGORO

La Provincia ha aggiudicato l'appalto per la messa in sicurezza del tratto di strada "bivio Mogoro statale 131 con provinciale 44.

Ad aggiudicarsi la gara è stata la Millennium impianti di Milis che sull'importo base dell'appalto di quasi 400mila euro più Iva ha presentato un'offerta con un ribasso del 25 per cento.

L'impresa avrà poco più di un anno di tempo per effettuare i lavori di messa in sicurezza. Contro la decisione della Provincia si può presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro 30 giorni.

«Ora i tempi dovrebbero essere celeri - dice l'ex assessore provinciale ai Lavori pubblici, nonché ex sindaco di Mogoro, Gianni Pia - , posto che manca solo la firma del contratto e la consegna dei lavori all'impresa».

L'ex amministratore su questo progetto ha già sollecitato

la Provincia: «Ho chiesto all'amministratore straordinario notizie in ordine allo stato di avanzamento dei lavori di due importanti opere stradali, già finanziate dalla Regione e che devono essere ancora realizzate».

«C'è di che essere preoccupati circa l'eventualità della perdita del finanziamento - dice Gianni Pia - . Resto in attesa di una risposta, sugli intendimenti in ordine ai tempi ed alle azioni conseguenti, che a distanza di 20 giorni, evidentemente l'amministratore ritiene di non dover ancora fornire».

Nel frattempo è arrivata la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'esito dell'appalto indetto dalla Provincia. «Mi auguro - conclude l'ex assessore provinciale - che per trasparenza amministrativa gli elementi da me richiesti, vengano quanto prima resi noti da chi oggi incarna il presidente la Giunta e il Consiglio provinciale e non lo fa certamente a titolo gratuito».

Via dal centro i carrelli agricoli

Santu Lussurgiu, ordinanza del sindaco vieta di parcheggiare lungo le strade

▶ SANTU LUSSURGIU

Lasciare autoveicoli, carrelli di trattore, aratri, o altre appendici agricole in sosta nelle aree pubbliche all'interno del centro abitato potrebbe costare caro ai proprietari. L'amministrazione comunale, infatti, con un'ordinanza emessa qualche giorno fa, ha disposto che i cittadini da ora in poi non potranno lasciare questi mezzi lungo le strade del paese. Codice della strada alla mano, tale abitudine è vietata pena multe salate per i contravventori.

Pertanto i possessori di macchinari agricoli di vario genere, di trattori agricoli e stradali, di carrelli e appendici di varia tipologia, di attrezzature che risultano posizionate nelle aree pubbliche, devono provvedere alla loro immediata rimozione e alla loro collocazione nelle proprietà private. Ma il provvedimento non è piaciuto a molti, che non nascondono il proprio disappunto verso un atto considerato molto impopolare.

«Purtroppo - dicono gli amministratori - l'ordinanza si è resa necessaria a causa dell'insensibilità di troppe persone



A Santu Lussurgiu vietato parcheggiare i mezzi agricoli in strada

verso la cosa pubblica. In diverse strade e piazze del centro storico in particolare e del centro urbano in generale, ci sono auto, carrelli, appendici di mezzi agricoli, fermi anche da oltre un anno. Lasciarli nei luoghi pubblici, senza curarsi che pos-

sono costituire potenziali fonti di pericolo per le persone e per gli autoveicoli in transito, non è indice di un comportamento rispettoso delle esigenze di tutti».

In molti casi si tratta di veicoli da rottamare, quindi non coperti da assicurazione, o di appendici che per rientrare nelle coperture assicurative devono essere agganciate a una motrice. «Se a causa del loro ingombro dovesse verificarsi un incidente, l'assicurazione non pagherebbe neppure il danno. Inoltre, la loro presenza, in un paese che ha appena ricevuto la certificazione di borgo autentico, non contribuisce al decoro. Non è raro vedere grandi chiazze d'olio rilasciate sul selciato in basalto dai veicoli fuori uso. E questo non rappresenta certo un bel vedere per chi viene a visitarci».

Piero Marongiu

▶ CABRAS

Un concorso per le più belle foto del Sinis



L'assessore Fenisia Erdas

▶ CABRAS

L'amministrazione comunale organizza un concorso fotografico per l'acquisizione di immagini che valorizzino le peculiarità del territorio. «Le fotografie verranno utilizzate dall'ente per scopi promozionali, informativi e divulgativi e le tematiche proposte sono: archeologia, ambiente, tradizioni ed enogastronomia. Le foto dovranno essere presentate in formato sia stampato che digitale complete del modulo di iscrizione. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, professionisti e non».

Alle tre immagini più belle scelte dalla commissione verrà attribuito un premio in denaro mentre al quarto e quinto classificato verranno donate delle pubblicazioni sul territorio. «L'intenzione dell'amministrazione - spiega l'assessore Fenisia Erdas - è quella di valorizzare il territorio con immagini nuove che ne mettano in risalto le peculiarità attraverso le quattro tematiche proposte. Le recenti campagne di promozione hanno visto protagonista proprio le immagini di diversi fotografi locali che hanno impreziosito la comunicazione».

▶ TERRALBA

Il vescovo abbraccia i nuovi fedeli

Incontro in Cattedrale per la prima visita di padre Roberto Carboni

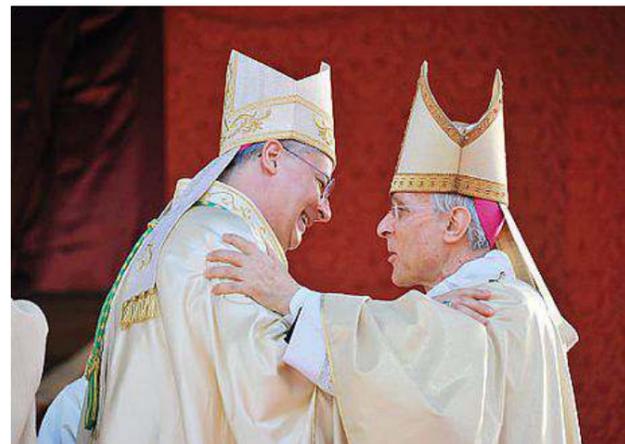
▶ TERRALBA

Prima visita alla comunità del nuovo vescovo di Ales-Terralba, padre Roberto Carboni. Il vescovo ha incontrato la comunità terralbese nella cattedrale di San Pietro qualche giorno fa, dove il sindaco Pietro Paolo Piras gli ha rivolto un caloroso saluto di benvenuto a nome di tutta la cittadinanza facendosi interprete dei sentimenti di vicinanza di tutti i terralbesi e auspicando la massima collaborazione tra l'amministrazione locale e la Chiesa al servizio della comunità.

«La sfida quotidiana è ardua, viviamo un momento difficile. La crisi lunga e profonda che stiamo attraversando è insieme una crisi economica e sociale, morale e civile. Per superarla è necessario il concorso operoso di tutti gli uomini di buona volontà», così il sindaco si è rivolto al vescovo nella chiesa gremita di fedeli. Dal canto suo, padre Roberto Carboni nella sua omelia ha invitato i fedeli a coltivare sentimenti di concordia e di pace e che questi non rimangano solamente buone intenzioni, ma che si concretizzino nei rapporti fa-

miliari e sociali e in ogni ambito della vita quotidiana.

Il vescovo ha poi rivolto una preghiera per la giornata del 1° maggio dei lavoratori sardi, un pensiero rivolto soprattutto alla situazione drammatica del lavoro che attanaglia l'intera isola, alle giovani generazioni senza lavoro e senza dignità, alle tante crisi irrisolte del lavoro. Alla fine della cerimonia religiosa Padre Roberto si è intrattenuto con i tanti cittadini e fedeli che lo attendevano per salutarlo, per scambiare qualche parola o una semplice stretta di mano e un sorriso.



Il vescovo padre Roberto Carboni con l'arcivescovo Sanna

Il sindaco, al termine dell'incontro ha rivolto al vescovo un invito: «Ogni anno tutta la comunità terralbese rinsalda la sua devozione alla Madonna di Bonaria accompagnando la

Santa Vergine con un corteo di barche per benedire il mare di Marceddi e saremmo felicissimi di vederla presente in quella occasione».

Cristina Diana

Via dal centro i carrelli agricoli

Santu Lussurgiu, ordinanza del sindaco vieta di parcheggiare lungo le strade

► SANTU LUSSURGIU

Lasciare autoveicoli, carrelli di trattore, aratri, o altre appendici agricole in sosta nelle aree pubbliche all'interno del centro abitato potrebbe costare caro ai proprietari. L'amministrazione comunale, infatti, con un'ordinanza emessa qualche giorno fa, ha disposto che i cittadini da ora in poi non potranno lasciare questi mezzi lungo le strade le piazze del paese. Codice della strada alla mano, tale abitudine è vietata pena multe salate per i contravventori.

Pertanto i possessori di macchinari agricoli di vario genere, di trattori agricoli e stradali, di carrelli e appendici di varia tipologia, di attrezzature che risultano posizionate nelle aree pubbliche, devono provvedere alla loro immediata rimozione e alla loro collocazione nelle proprietà private. Ma il provve-



A Santu Lussurgiu vietato parcheggiare i mezzi agricoli in strada

dimento non è piaciuto a molti, che non nascondono il proprio disappunto verso un atto considerato molto impopolare.

«Purtroppo - dicono gli amministratori - l'ordinanza si è resa necessaria a causa dell'insensibilità di troppe persone

verso la cosa pubblica. In diverse strade e piazze del centro storico in particolare e del centro urbano in generale, ci sono auto, carrelli, appendici di mezzi agricoli, fermi anche da oltre un anno. Lasciarli nei luoghi pubblici, senza curarsi che pos-

sono costituire potenziali fonti di pericolo per le persone e per gli autoveicoli in transito, non è indice di un comportamento rispettoso delle esigenze di tutti».

In molti casi si tratta di veicoli da rottamare, quindi non coperti da assicurazione, o di appendici che per rientrare nelle coperture assicurative devono essere agganciate a una motrice. «Se a causa del loro ingombro dovesse verificarsi un incidente, l'assicurazione non pagherebbe neppure il danno. Inoltre, la loro presenza, in un paese che ha appena ricevuto la certificazione di borgo autentico, non contribuisce al decoro. Non è raro vedere grandi chiazze d'olio rilasciate sul selciato in basalto dai veicoli fuori uso. E questo non rappresenta certo un bel vedere per chi viene a visitarci».

Piero Marongiu

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

